

Gli imputati



I protagonisti della mega truffa

- 1 **Fabio Gaiatto**
43 anni, di Portogruaro, organizzatore e promotore del sistema Venice Investment Group. È in misura cautelare in carcere da settembre 2018.
- 2 **Najima Romani**
31 anni, lignanese, compagna di Gaiatto, impiegata e amministratrice di Studio Holding doo. È in misura cautelare in carcere da dicembre 2018, in seguito a un aggravamento degli domiciliari.
- 3 **Marija Rade**
64 anni, di Capodistria, prestanome e direttrice di Venice Investment Group. In Slovenia è in corso il procedimento per la consegna all'autorità giudiziaria di Pordenone che ha emesso un mandato di arresto europeo.
- 4 **Claudia Trevisan**
47 anni, di Fossalta di Portogruaro, impiegata di Venice.
- 5 **Massimiliano Vignaduzzo**
47 anni, di San Michele al Tagliamento, procuratore di clienti per Venice.
- 6 **Giulio Benvenuti**
33 anni, di Vicenza, procuratore di clienti.
- 7 **Marco Zussino**
51 anni, di Basiliano, procuratore di clienti.
- 8 **Luca Gasparotto**
49 anni, di Cordovado, ex promotore finanziario.
- 9 **Ubaldo Sincovich**
65 anni, di Muggia, procuratore di clienti.
- 10 **Andrea Zaggia**
32 anni, di Saccolongo (Padova), procuratore di clienti.
- 11 **Daniele Saccon**
45 anni, di Mareno di Piave (Treviso), procuratore di clienti.
- 12 **Massimo Osso**
46 anni, di Palmanova, procuratore di clienti.
- 13 **Massimo Baroni**
49 anni, di Piario in provincia di Bergamo, procuratore di clienti.
- 14 **Flavio Nicodemo**
49 anni, di Teglio Veneto, procuratore di clienti.
- 15 **Massimiliano Franzin**
46 anni, di Oderzo, procuratore di clienti.
- 16 **Moreno Vallerin**
43 anni, di Due Carrare (Padova), procuratore.
- 17 **Massimo Minighin**
42 anni, di Fossalta, realizzatore del sito internet.

ID	Data	% rendimento	Saldo
1	19/01/2017	1,10	+ 15.123,75 €
2	20/01/2017	0,40	+ 15.168,75 €
3	23/01/2017	0,25	+ 15.196,88 €
4	24/01/2017	0,58	+ 15.262,13 €
5	25/01/2017	0,81	+ 15.353,25 €
6	26/01/2017	0,85	+ 15.448,88 €
7	27/01/2017	0,60	+ 15.516,38 €
8	30/01/2017	0,75	+ 15.603,56 €
9	31/01/2017	0,55	+ 15.667,50 €
10	Riepilogo		+ 15.667,50 €

ILLUSIONE La schermata con i finti rendimenti di Venice Investment

Irisarcimenti/1



Danni morali

A Fabio Gaiatto e ai suoi collaboratori chiederà - come tutti gli altri colleghi di parte civile - anche i danni morali. L'avvocato Fabio Pavone tutela un risparmiatore di Portogruaro che nelle casse della Venice Investment ha lasciato 45mila euro. «Ha investito attraverso un amico - spiega - Gli dicevano che tutto andava bene, poi quando nel 2017 ha avuto la necessità di recuperare il denaro, non è riuscito a recuperare nulla. Lavorava all'estero, si è fidato di un rapporto di amicizia ed era convinto che affidarsi a una persona conosciuta sarebbe stata la cosa migliore per investire nel forex».

Irisarcimenti/2



Bloccate le tasse

L'avvocato Michele Peretto ha fatto la spola tra l'auto e la sala d'udienza con oltre una dozzina di scatole piene di atti di costituzione di parte civile. Sono 160 - soprattutto portogruaresi - le vittime che sta tutelando. Una ventina sono soci dell'Affue presieduta da Daniele Pistolesi, che ieri si è pure costituito parte civile con l'avvocato Enrico Conti e che attraverso il fiscalista Fabio Cozzani ha appena ottenuto un importante risultato per i truffati. Sono stati accolti 100 ricorsi presentati all'Agenzia delle entrate per bloccare la riscossione delle tasse su rendimenti che le vittime non hanno mai incassato.

Lo studente

«Mi sono fidato di un caro amico anche lui come me ha perso tutto»

È di Aviano, ha 26 anni, studia Economia e da quand'è bambino gli hanno insegnato a risparmiare. Con la Venice Investment Group ha rimesso 35mila euro. «Sono incappato in questa vicenda tramite un amico che aveva iniziato a fare qualche investimento - racconta Nico con il fianco l'avvocato Matteo Scussat - Sembrava un ottimo investimento, mi aveva prospettato un rendimento fisso, sul suo profilo quasi ogni giorno c'era un rendimento. Mi puzzava. Ho provato con una piccola somma, ha fruttato, mi era stato restituito anche il capitale. Allora ho deciso di investire qualcosa di

più consistente con l'aiuto dei genitori. A convincermi è stato un amico, fosse stato un altro non mi sarei lasciato abbindolare. Quando ho cominciato a leggere della truffa, mi sono precipitato da lui. Era fiducioso, mi diceva che i "giornali devono scrivere", era convinto che i soldi sarebbero stati restituiti. Io ogni settimana telefonavo, ho chiesto un contatto per parlare con un responsabile, anziché con i centralinisti. Mi hanno dato un numero, ma non ho mai ricevuto risposta. Al mio amico non porto rancore, anche lui e la sua famiglia sono stati truffati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emigrante

«Ero andato a lavorare all'estero nella Venice una vita di sacrifici»

Rossano Cicuttin, risparmiatore di Ronchis, è la classica vittima dello schema Ponzi: i primi investitori guadagnano grazie all'apporto di nuovi versamenti dei denari, gli ultimi restano a bocca asciutta. «Ho conosciuto la Venice Investment tramite mio fratello - racconta - Qualche dubbio mi era venuto, ma vista l'esperienza positiva di tante altre persone, ho provato. Ho messo un po' di soldi e la situazione purtroppo non è stata quella che pensavo. Gaiatto io non l'ho mai conosciuto, ho investito attraverso un'altra persona. Purtroppo sono arrivato tra gli ultimi e poco dopo il

I risparmiatori: «Ci aspettiamo pene esemplari»

► Tutti in trappola con il passaparola e i super rendimenti
C'è chi deve recuperare 8 milioni per 303 investitori traditi

LE PARTI CIVILI

CORDENONS Una pena esemplare. Questo chiedono i 303 risparmiatori che si sono messi nelle mani dell'avvocato Luca Pavanetto per recuperare qualcosa come 8 milioni di euro. Sono risparmiatori del Portogruarese, della zona di San Donà e di Pordenone. Ma anche persone che abitano all'estero. «Direi - spiega il legale - che è un fenomeno che abbraccia tutta l'Italia, oltre a qualche paese europeo. Gli investitori sono stati avvicinati con i metodi più vari, ma il vecchio sistema del passaparola era il più efficace». Con il senno di poi è facile giudicare, ma all'inizio - come osserva Pavanetto - gli importi che Fabio Gaiatto distribuiva con la Venice Investment Group erano pazzeschi. «Sono stati distribuiti 28 milioni di euro a titolo di interessi - spiega - E questo ha costituito un grosso volano, per cui era evidente che tutti si fidavano della piattaforma forex di Gaiatto. Io devo recuperare circa 8 milioni e i clienti mi chiedono di ottenere una sentenza esemplare. Si aspettano che non ci sia qualche scappatoia che consenta a chi ha commesso questo tipo di reati un'uscita facile, vogliono una sentenza esemplare e che sia avviato un percorso di risarcimento serio, attraverso i sequestri che la Procura ha già ottenuto».

I sequestri degli immobili potrebbero fruttare circa 4 milioni. «Per il resto - afferma il legale - dovremo andare a verificare la posizione di tutti gli altri promotori e le scelte processuali che faranno. Chi ha percepito centinaia di migliaia di euro - e non mi riferisco alle piccole posizioni - secondo me dovrebbe cominciare a pensare che il suo patrimonio dovrebbe essere messo in quota parte a giusto risarcimento delle persone che hanno patito danni patrimoniali così rilevanti».

Ai 303 risparmiatori di Pavanetto, si aggiungono i 160 del collega Michele Peretto e i 51 dell'Affue (pronta con un'altra informata di oltre 300 persone per la prossima udienza). L'avvocato Fabio Gasparini ieri rappresentava altre 17 persone e il

legale trevigiano Aldo Pardo si è costituito parte civile per ulteriori 80 vittime. Nella trappola di Gaiatto sono finiti anche gli 11 risparmiatori che si sono affidati agli avvocati Gianluca Liuti e Ilaria Girlando. Stesso destino per i 18 - soprattutto portogruaresi - che tutela Geni Drigo. «Anche i miei clienti - spiega quest'ultima - hanno saputo della Venice Investment Group con il passaparola. Amici e parenti descrivevano investimenti altissimi, ma quando hanno chiesto la restituzione del denaro tutto è crollato. Sono molto preoccupati, sperano di recuperare qualcosa. Sono fiduciosi, perché Procura e investigatori hanno fatto un ottimo lavoro di ricerca».

Oltre a rappresentare Coda-

cons, l'avvocato Daniela Magaraci si batterà per far ottenere un risarcimento a un operaio di 42 anni che abita a Pasiano di Pordenone e che era stato messo in contatto con Venice attraverso un amico di cui si fidava: «Anche il mio assistito ha perso una somma rilevante e ha deciso di costituirsi perché spera nel recupero del denaro. È sempre utile provare, speriamo di fermare questa truffa». È la stessa speranza degli avvocati Andrea Stefani (8 parti civili) e Tommaso Barbieri (3), arrivati da Modena, perché Venice ha fatto vittime anche in Emilia Romagna.

Come potrà la Procura recuperare così tanto denaro? E, soprattutto, chi ha la precedenza sulle proprietà croate di Fabio Gaiatto sequestrate dall'autorità giudiziaria italiana? Ieri, in udienza, c'era infatti anche il curatore fallimentare dello Studio Holding doo, la società amministrata da Najima Romani dichiarata fallita dal Tribunale di Pistoia. È quella a cui sono intestati tutti i beni immobili.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AULA ANCHE IL CURATORE FALLIMENTARE DELLA SOCIETÀ DI NAJIMA ROMANI FALLITA IN CROAZIA



DOCUMENTI L'avvocato Pavanetto aveva quattro valigie piene di atti

La casalinga

«Ci ha comprati con le schermate del sito internet: non si perdeva mai»

«Con le sue schermate ci ha comprato...». Luana Zanin, casalinga di Fossalta di Portogruaro, aveva investito 15 mila euro con la Venice Investment Group. Il primo giorno, sulla applicazione del telefonino, i soldi erano diventati 15.123. L'ultimo giorno la somma era di 36.062 mila. «Erano sempre rendimenti positivi - spiega - e io ero così felice». E adesso? «Spero che la paghi - mormora - perché prendere in giro così le persone... Mi sento ancora presa in giro, visto che due degli imputati abitano vicino a me e vanno via a testa alta, come se niente fosse. Non è piacevole. Mi hanno sempre rassicurato

dicendo che i soldi arrivavano: «arrivano stai tranquilla, sarai la prima a cui farò il bonifico». Invece non ho mai visto niente. Mi sono fidata, conoscevo Claudia Trevisan. Queste cose ti distruggono, sono anche fortunata perché rispetto ad altri ho conferito un importo minore, spero solo che la paghino tutti, almeno chi è più coinvolto». Passa l'auto con a bordo il procuratore Raffaele Tito e il pm Monica Carraturo. «Il procuratore?», sorride Luana Zanin sintetizzando la sua opinione in due parole: «red carpet». Tappeto rosso, per aver messo fine alla colossale truffa organizzata da Gaiatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA